

*ci non  
posset.*  
Tac.  
Hist. 4.

sempre del pretesto specioso della loro vita cattiva, e dello scandalo, che dà al publico per ottenere più facilmente del Papa la soppressione de' loro monasteri, e la vendita de' loro beni à suo profitto.

E per quanto tocca il governo fregolato delle Monache. E vn mal necessario, che bisogna dissimulare per non mettere in disperazione tante figlie, che i Nobili gettano ogni giorno per forza ne' Conventi dou' elleno non farebbero mai professione, se non vi trouassero più contente, e felici, che in casa de' loro Padri. E gli è ben vero, che non douerebbero forzarle à pigliare vna sorte di vita, alla quale non àno alcuna vocatione. Mà se si considera l'inclinazione, e la proclivita, ch' àno la maggior parte d'una gran libertà, i loro amori infami co' seruitori, ed altre sporcizie abominevoli, che farebbero arrossire la carta di vergogna, se io le scruessi, si scuserà il rigore de' parenti, che non avrebbero assai di cento occhi per  
offer-